

# «Seguiamo i ragazzi nei compiti accanto alle famiglie»

DI LUISA BOVE

La pandemia ha segnato tutti, anche il mondo dei doposcuola. Ma c'è chi non si è lasciato scoraggiare dalle difficoltà e ha continuato a offrire un prezioso servizio ai ragazzi, ancora di più in questo anno scolastico ormai agli sgoccioli. È il caso dell'associazione «Passo dopo passo... insieme», attiva da tempo a Sesto San Giovanni. «In questo anno particolare, per darci coraggio e infondere coraggio, abbiamo utilizzato la sigla Covid come acronimo di "Come vivere diversamente" - spiega il coordinatore dei servizi Michele Ferri -. Abbiamo provato a vivere "diversamente" il "meglio dopo, insieme" (come noi chiamiamo il vecchio doposcuola), ma con risultati che confermano come il servizio risponda ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie. Lo testimonia il

fatto che il 98% dei 140 ragazzi iscritti ha aderito alla proposta quando siamo tornati in modalità da remoto». In ogni caso la presenza media nel corso dell'anno è stata dell'81% e la grande soddisfazione è che «il 79% dei ragazzi che frequenta non ha nessuna materia insufficiente», dice Ferri. Nell'anno della pandemia la psicologa dell'associazione ha dedicato 80 ore all'ascolto dei ragazzi. Altri obiettivi raggiunti? «Abbiamo aiutato i 35 ragazzi di terza media ad entrare, attraverso un laboratorio, nel mondo delle superiori, inoltre 15 studenti hanno ricevuto gratuitamente un pc all'inizio dell'anno scolastico, grazie alla collaborazione con Caritas ambrosiana». Accanto ai professionisti, ben 50 vo-

lontari si sono resi disponibili verso i ragazzi e non hanno mai interrotto il dialogo neppure con coloro che hanno scelto di non partecipare da remoto. «Il dialogo - continua Ferri - è proseguito con tutte le agenzie educative del territorio: scuole, servizi sociali, Caritas parrocchiali e diocesane. Un grazie particolare va agli educatori professionali che hanno tenuto vivi questi legami, ai sacerdoti e alle religiose delle parrocchie di Santo Stefano e San Giovanni Battista di Sesto San Giovanni e Sacra Famiglia di Rogoredo che hanno continuato a credere nel progetto». Il lavoro non finisce qui. Lo spiega il coordinatore ed educatore Simone Anghileri: «Ora l'associazione offre ai

bambini che hanno concluso la quinta elementare un percorso laboratoriale in previsione e preparazione alla scuola media, mentre per i ragazzi che hanno frequentato la prima e seconda media la possibilità di imparare a pianificare e svolgere i compiti delle vacanze estive, accompagnati dagli educatori professionali». La proposta inizia lunedì 21 giugno e si conclude venerdì 16 luglio con questa organizzazione: quinta elementare il lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30; prima e seconda media il martedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30. Le attività sono in presenza presso la sede dell'associazione (piazza Petazzi 17, Sesto San Giovanni). Per informazioni e iscrizioni scrivere a [mdisangiovanibattista@passodoposcuola.com](mailto:mdisangiovanibattista@passodoposcuola.com) oppure telefonare al 3477154956 (Simone Anghileri).

RICORDO



**Don Enrico Rabolini**  
Domenica 23 maggio è deceduto don Enrico Rabolini. Nato a Castellanza (Va) il 15 novembre 1934, è stato ordinato nel Duomo di Milano nel 1958. Vicario parrocchiale a Binate fino al 1971, è stato poi parroco a Tradate a Sant'Anna in Ceppino fino al 2006, poi residente nella Comunità pastorale «Santo Crocifisso» e cappellano dell'ospedale «Galmarini» di Tradate.



Ragazzi alle prese con i compiti

Si chiude questo anno scolastico segnato dalla pandemia che ha messo in difficoltà alunni, insegnanti e genitori. Martedì Messa dell'arcivescovo con il mondo della scuola



Un alunno lascia l'aula ormai vuota. Don Fabio Landi (sopra) suggerisce di offrire ai ragazzi occasioni di volontariato estivo per recuperare fiducia in se stessi



## Doposcuola in oratorio così si investe sul futuro

DI CRISTINA CONTI

Lezioni via web, intere settimane lontani dai compagni di scuola, supporti tecnologici insufficienti. I tanti mesi di didattica a distanza hanno molto provato gli studenti. Soprattutto quelli più fragili. «Molti doposcuola in questo anno di emergenza hanno riscontrato che è aumentata la differenza tra chi va bene in tutte le materie e chi segue con più difficoltà», sottolinea Matteo Zappa, responsabile dell'Area minori di Caritas ambrosiana. Non si tratta solo di una disuguaglianza che riguarda gli strumenti digitali, ma anche di stress, causato dalla pandemia. E così, se l'estate è da sempre un momento di alleggerimento, quest'anno il doposcuola negli oratori continuerà anche nei mesi estivi, con modalità diverse. «Ci siamo resi conto che molte energie si stanno muovendo sull'estate (non ultimo il Piano scuola) e abbiamo pensato che fosse il momento opportuno per sviluppare nuove sinergie sul territorio che tenessero conto di tutti i protagonisti della "comunità educante". Oratori, scuole, doposcuola hanno l'occasione per mettersi in rete e considerare il tempo estivo come momento progettato insieme in modo da non lasciare nessuno indietro», aggiunge Zappa. Durante l'oratorio estivo o nei primi giorni di settembre, sarà dunque possibile attivare in oratorio occasioni culturali di ampio respiro per coinvolgere i ragazzi e dare «spazio alla bellezza», un tema molto importante per un Paese come l'Italia: dal teatro al cinema, dalla musica alla danza, dai libri alle gare di matematica, dalle uscite all'aperto alla fotografia. Sono tante le modalità per concretizzare il progetto. Incontri tra responsabili delle attività in oratorio e insegnanti per capire i bisogni del territorio, giochi didattici, gite condivise con gli istituti scolastici, approfondimenti e workshop che possano coinvolgere professionisti che vivono nel territorio. Sono solo alcune idee proposte.

La scuola, dopotutto, non è fatta solo di studio. Ma anche di relazioni sociali, conoscenza e cultura in senso lato. «Ecco allora il momento di proporre esperienze di apprendimento e conoscenza anche negli oratori. I doposcuola possono essere progettati insieme per tenersi allenati e per dare una mano a chi fa più fatica», precisa Zappa. L'isolamento forzato ha portato i ragazzi a stare molto più tempo da soli, davanti a uno schermo e chiusi in casa. E chi ha problemi in famiglia ha dovuto affrontare stress anche maggiori.

«I doposcuola sono un'esperienza molto importante negli oratori della città di Milano. Hanno accolto molti ragazzi, che in questa fase hanno sofferto. L'estate è il momento giusto per rilanciare l'esperienza e consentire ai ragazzi di tornare con più interesse al rapporto che li lega alla comunità di appartenenza», spiega don Stefano Guidi, direttore della Fom. I volontari, infatti, temono che da settembre, proprio per la difficoltà di rimanere al passo, possa aumentare anche la dispersione scolastica. «Lo sguardo degli adulti e il ritorno alla socializzazione sono un'opportunità per sostenere il processo formativo. Da qui, inoltre, possono nascere sinergie molto significative che proprio alla ripresa dell'attività, a settembre, portino i protagonisti a continuare a lavorare insieme per il bene dei ragazzi», conclude Zappa.

DI STEFANIA CECCHETTI

Ritrovarsi dopo un anno difficile per pregare insieme, ascoltare la parola del vescovo, riconoscere le fatiche trascorse, ma anche quanto di bene si è vissuto. Per don Fabio Landi, responsabile del Servizio per la pastorale scolastica della Diocesi di Milano, è questo il senso della Messa per la fine dell'anno scolastico, che sarà celebrata martedì 8 giugno alle 17.30 in Duomo dall'arcivescovo Delpini. Quali sono state le difficoltà maggiori di questo anno scolastico? «È un finale d'anno particolarmente faticoso per tutti: studenti, famiglie e docenti. Rispetto alla fine dell'anno scorso, quando la fatica era dovuta soprattutto alla paura e all'incertezza legate al Covid, quest'anno mi sembra che pesi soprattutto l'isolamento che i ragazzi hanno patito durante i nove mesi di scuola. Guardiamola così, non tutto il male vien per nuocere: è emersa in modo inequivocabile l'importanza sociale della scuola come luogo di interazioni e non solo di trasmissione di nozioni. L'arcivescovo Delpini aveva sottolineato questo aspetto già lo scorso febbraio, invitando tutta la Diocesi a fare un momento di preghiera per gli adolescenti in difficoltà, ma ora direi che tutti, a livello di società civile, ci siamo resi conto di quanto questa dimensione sia centrale. È importante custodire questa consapevolezza acquisita: la scuola è strategica per la crescita umana, perché lì i ragazzi plasmano la propria identità, nel confronto con gli altri. Da soli non si cresce». Quali sono gli strascichi della pandemia negli studenti?

# Studenti ancora in sofferenza

«Credo che i ragazzi dovranno confrontarsi non tanto con le proprie carenze a livello di apprendimento, ma con mancati passaggi di crescita personale ed evolutivi. In alcuni casi, con veri e propri disagi psichici, che magari non sarà così facile riassorbire semplicemente ritornando alla socialità di prima. Non per tutti sarà un ritorno alla normalità con entusiasmo». Come pastorale scolastica, come vi state muovendo per supportare i ragazzi? «Abbiamo cercato di lavorare ancora più strettamente con Fom e oratori per favorire al massimo la rete tra le varie istituzioni che hanno a che fare con i ragazzi, coinvolgendo anche Csi, Caritas e consultori. Abbiamo già avuto una serie di riunioni per cercare di aggiornarci a vicenda. I consultori ci raccontano di essere pieni di richieste di sostegno psicologico che non sono in grado di assorbire. Una delle risposte che abbiamo pensato è quella di incoraggiare oratori e parrocchie a favorire esperienze di volontariato, da proporre anche alle scuole del territorio.

I ragazzi fanno fatica a uscire di casa, a credere di nuovo nel futuro e in sé stessi: il volontariato può aiutarli molto». In vista del prossimo anno scolastico, avete in programma di valorizzare anche i doposcuola parrocchiali? «Sì, allargandoli anche alla fascia di età più colpita dalla pandemia, quella dei ragazzi delle superiori. Alcuni sacerdoti di pastorale giovanile di Milano e di cittadine della Diocesi hanno offerto spazi educativi per il pomeriggio di studio degli adolescenti, per progetti in cui i ragazzi più grandi possono aiutare i loro compagni più giovani. Non si tratta, però, solo di aiutare chi ha problemi nello studio, ma di offrire alternative concrete per il tempo pomeridiano dei ragazzi, che spesso scorre all'interno della propria camera, in compagnia dei videogiochi o al massimo di qualche amico collegato via Zoom. Su questo nuovo scenario, molto diverso da quello di qualche anno fa, bisogna lavorare per reindezzare il lavoro della pastorale giovanile».

DIRETTA TV E WEB

### La celebrazione in Duomo alle 17.30

Martedì 8 giugno alle 17.30 l'arcivescovo Delpini celebra la Messa per la fine dell'anno scolastico nel Duomo di Milano. Data la grande capienza della cattedrale, che può ospitare fino a 500 persone anche con le normative anti Covid, l'ingresso sarà libero, ma è comunque possibile iscriversi tramite il modulo di iscrizione disponibile sul portale della Diocesi ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)). L'invito è rivolto a ai docenti e al personale della scuola, agli studenti e alle loro famiglie. Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e [www.youtube.com/chiesadimilano](http://www.youtube.com/chiesadimilano). *Radio Mater* trasmetterà l'omelia in differita alle 20.30.

### Catecumeni, il 20 giugno visita ai luoghi battesimali

Il Servizio diocesano per la Catechesi - sezione Catecumenato promuove l'iniziativa della visita ai luoghi battesimali del Duomo di Milano. La proposta è rivolta ai catecumeni del 1° anno di cammino e ai loro accompagnatori. Inizialmente era stata programmata per il 16 maggio, ma a causa dell'emergenza Covid è stata spostata a domenica 20 giugno, dalle 14.45 alle 16.30. Tuttavia per l'attuale situazione il numero di posti è limitato, perciò le richieste saranno accolte fino a esaurimento posti. È necessario iscriversi online all'indirizzo [www.chiesadimilano.it/](http://www.chiesadimilano.it/) serviziopercatecumenato entro giovedì 17 giugno. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio diocesano per la Catechesi - sezione Catecumenato; tel. 02.8556227; e-mail [catecumenato@diocesi.milano.it](mailto:catecumenato@diocesi.milano.it).

## Riapre l'Archivio storico diocesano

L'Archivio storico diocesano di Milano riaprirà agli studiosi, su prenotazione, a partire da lunedì 21 giugno, nelle giornate di lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9.15 alle 12.15. Il mercoledì sarà il giorno riservato esclusivamente alla consultazione per le ricerche genealogiche. Modalità di prenotazione L'accesso sarà consentito previo appuntamento da richiedere inviando una mail all'indirizzo [archivio@diocesi.milano.it](mailto:archivio@diocesi.milano.it), indicando come oggetto la dicitura "Prenotazione". Nel testo della mail dovranno essere indicati il contenuto

della ricerca ed eventualmente il materiale che si desidera visionare. La richiesta di prenotazione sarà confermata con una mail. Misure di prevenzione ai fini del contenimento dei contagi da Covid-19 Il protocollo di sicurezza per il contenimento della diffusione dei contagi, prevede che il materiale visionato da un utente, una volta terminata la consultazione, venga posto in isolamento per 10 giorni. Solo allo scadere del periodo di quarantena il materiale potrà essere nuovamente consultato. Modalità di accesso e dispositivi di sicurezza:

all'ingresso verrà rilevata la temperatura corporea (accesso vietato con temperatura oltre 37,5°C); ogni visitatore dovrà compilare con i propri dati la modulistica presente all'ingresso; obbligo di indossare la mascherina, senza valvola; obbligo di indossare guanti puliti monouso per la consultazione del materiale; obbligo di utilizzare i servizi igienici opportunamente segnalati dedicati ai visitatori; obbligo di mantenere il distanziamento (min. 2 mt); obbligo di utilizzare nell'Aula Studio gli spazi assegnati e opportunamente segnalati.



Sede dell'Archivio storico

### Giovedì suffragio per consacrati defunti

Giovedì 10 giugno, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo Mario Delpini presiede alle 20 una celebrazione eucaristica in suffragio di ministri ordinati, consacrati e consacrate defunti nel corso dell'anno. Anche lo scorso anno si era svolta un'analoga celebrazione. «Nella rivelazione della verità del Padre abbiamo trovato ristoro - aveva detto l'arcivescovo nell'omelia - Perciò la nostra celebrazione, per quanto segnata dalla tristezza dalle tante morti che hanno ferito le nostre comunità, è piena di fiducia perché il nostro ricordo non è solo il ricordo di persone care irrimediabilmente perdute, ma piuttosto la consolazione di riconoscere che noi condividiamo con loro la comunione dei santi». Diretta su *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e [www.youtube.com/chiesadimilano](http://www.youtube.com/chiesadimilano). Omelia in differita su *Radio Mater* alle 22.45.